TECHE
UDINE

# MANOSCRITTI

# FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_3957_034**

*Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.*

Collocazione:

**Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine**
*https://www.techeudine.it/fondo-principale*
*https://www.sbhu.it/*

Al fratello Carlo - Mola di Gaeta

Napoli 9-12-61

Mio Carlo - Ho scritto oggi alla Mamma tutte le mie
disgrazie e le mie contrarietà - Se venendo a Napoli
avessi potuto fermarmi a Mola, nulla di più facile
che venirti a fare una visita, ma ciò per sciagura
era impossibile, e giunto qui è tale il lavoro la confu-
sione, la fretta che ottenere un permesso è impossi-
bile - e per venir costì mi bisognano tre giorni o
due almeno - Sperava poter fare la mia scappata
dopo sfollato il grosso dell'Intendenza, quando
ecco capitarmi fra capo e collo l'ordine di recarmi
a Palermo pel 15 - Chi sa che non venga prima o
che non possa nel ritorno far scala qui e venirti a
vedere anziché tirar dritto per Genova e Torino
come sarebbe l'ordine - Saprai già che ci fu coman-
data la stanza di Torino e questa parrà a te una
grande fortuna - io per me ti dico la verità che
veggo la cosa con occhi diversi e che spero nella
guerra d'Ungheria la quale ci tolga fuori da queste
benedette pastoje - Sarà anche perchè io non sono
avvezzo nè al freddo nè alla società di Torino -
perchè tu da Gaeta devi essere molto indulgente nel
giudicare di ogni altro soggiorno - Son il Carnevale
è freddissimo; meglio per noi che costretti a non pren-
dervi parte ce ne consoliamo pensando alla noja degli

altri: Il governo Nigra diplomaticamente temporeggia, tasteggia, barcheggia; è il meglio che possa fare in tali paesi – Il popolaccio Pulcinella non si sa cosa pensi; io credo in coscienza che pensi a nulla e che torni conto tenerlo in sì buone disposizioni. Però se in quest'anno ci manca la Venezia e non giungessimo a Roma ci vedrei del torbido; abbiamo bisogno di grandi scosse per mescolarci bene e costituire l'unità – e tu hai un po' torto quando giudichi di tutte le Provincie Napoletane da quei pochi contadini – briganti che hai veduto – Intelligenza ve n'ha – sobrietà non manca. Manca il lavoro e questo si insegnerà coll'assicurarne il profitto e coll'attivare l'industria – Rimuovi le condizioni di questo paese dal lato comunicazioni e sicurezza e vedrai miracoli – Del resto ti giuro ch'io ci sto come in una galera, fuori il clima che è insuperabile – Oh! Fossato, Fossato! come ci sarei stato volentieri dieci mesi invece di due settimane scarse! – Figurati che per tutto quel tempo non abbiamo fatto altro che domandarci a vicenda informazioni e notizie – Tutta

Mantova, tutto Udine, tutto Milano, tutto Napoli e Palermo furono passati in rassegna e ne avremmo avuto per gran pezza ancora. Mamma e Papà mi accompagnarono a Castiglione ove passammo un'altra sera chiusi in una cameraccia e contandosela al fuoco - poi il mattino appresso io partii per Brescia a visitarvi la Selene e la Gigia Fochessati e la Giulietta Salvadego che sono colà - Vi trovai anche il vecchio Plattis che era in letto aspettando la rosolia, con mosse e caffè bianchi alla Mazarino - è magnifico - Bianchi sarebbe superbo di lui - La Lugrezia trottolava abbastanza bene; ma la Giulietta non ho potuto vederla perchè aveva appena finito di dar alla luce un bimbo - Ho intravvisto un momento Spelta più in ordine del solito. A Milano C. C. fa furore colle Madamine; abbiamo spesso parlato di te ed era vogliosissimo di vederti - Beppa passa l'inverno a Cremona - - - - - -

La Bice sta benino, la sua bimba meglio e Carlo meglio di tutti - impassibile al solito - la Salvadori fu con essi un quattro mesi; ora tornò a Brescia - Vidi anche a Milano la Zia Agostina la quale mise nel collegio dei Barnabiti di Milano il Vandalo Eugenio - I due Lanzoni ed alquanti dei C... sono a Milano, meno

ell.... il quale dice che se gli Italiani occupassero
Mantova; i suoi principii lo costringerebbero ad emi-
grare – Vedi che abbiamo dei liberaloni nostri
compatriotti! – Non ho più chiacchiere o meglio a
dir tempo da scriverti perchè qui siamo ammazza-
ti di lavoro – Ti aspetto a pigliare presto Gaeta che
allora ci vedremo certo a Napoli; altrimenti.....
peraltro farò ogni possibile – Amami tanto
come io ti amo

Nico

ms 3957/34

Al fratello Carlo - Mola di Gaeta

Napoli 9-2-61

Mio Carlo - Ho scritto oggi alla Mamma tutte le mie
disgrazie e le mie contrarietà - Se venendo a Napoli
avessi potuto fermarmi a Mola, nulla di più facile
che venirti a fare una visita, ma ciò per sciagura
era impossibile, e giunto qui è tale il lavoro, la confu-
sione, la fretta che ottenere un permesso è impossi-
bile - e per venir costì mi bisognano tre giorni o
due almeno - Sperava poter fare la mia scappata
dopo sfollato il grosso dell'Intendenza quando
ecco capitarmi fra capo e collo l'ordine di recarmi
a Palermo pel 15 - Chi sa che non venga prima o
che non possa nel ritorno far scala qui e venirti a
vedere anziché tirar dritto per Genova e Torino
come sarebbe l'ordine - Saprai già che ci fu coman-
data la stanza di Torino e questa sarà a te una
grande fortuna - ciò per me ti dico la verità se